

**SPILAMBERTO**

## Psc, dai cittadini 'no' deciso a cave, inquinamento e sprechi d'acqua

— SPILAMBERTO —

LE cave. Tema immancabile quando i cittadini sono chiamati a parlare di ambiente, argomento affrontato l'altra sera a Spilamberto in occasione dell'ultimo incontro partecipato sul Psc d'Unione. E infatti il dibattito sulle attività estrattive è stato uno dei più accesi all'interno dei tre gruppi di lavoro da trenta persone ciascuno. Il concetto emerso con maggiore forza dai presenti, di fatto all'unanimità, è «la necessità di prevenire, evitando di dover poi risarcire i danni provocati. Perché non possiamo più permetterci di sprecare l'acqua, inquinare l'aria e consumare il territorio così come abbiamo fatto finora». E qui, davanti alle esigenze del settore edilizio, è emersa anche l'ipotesi di 'costruire nel costruito', reimpiegando materiale di recupero o proveniente da demolizioni per limitare le escavazioni. I partecipanti hanno poi espresso la

necessità di normative più chiare sull'ambiente, soprattutto sui limiti di inquinamento che le aziende più impattanti dovrebbero rispettare. Così come sono da rivedere le regole urbanistiche, che ancora presentano troppi squilibri. Sul tema delle acque, molti cittadini si sono detti preoccupati delle condizioni idriche del Panaro e hanno chiesto maggiori dettagli sul 'Contratto di Fiume' firmato di recente anche dagli enti locali. Servirebbe, poi, un monitoraggio più attento delle acque, degli sprechi e della qualità dell'aria, visto che i livelli di pm4 — più pericolose delle pm10 per l'uomo — non vengono ancora misurati dagli strumenti. Altri moniti emersi qua e là dai gruppi di lavoro sono stati rivolti allo scarso peso decisionale dei comuni rispetto alle multitality che gestiscono i servizi legati all'ambiente, alla profonda crisi del settore agricolo, al recupero delle aree dismesse e all'uso del fotovoltaico. Tecnologia, questa, che i più ritengono fondamentale, ma anche sulla quale è ora necessario ragionare volta per volta perché non sempre presenta i vantaggi sperati per la comunità.

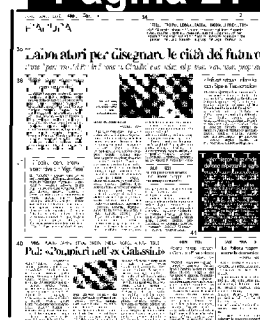
V. G.



## «Ambiente, le aziende devono rispettare le leggi»

QUINTO e ultimo appuntamento dedicato a 'L'ambiente e il territorio', lunedì 4 febbraio al 'Famigli' di Spilamberto (sempre alle 20,30).

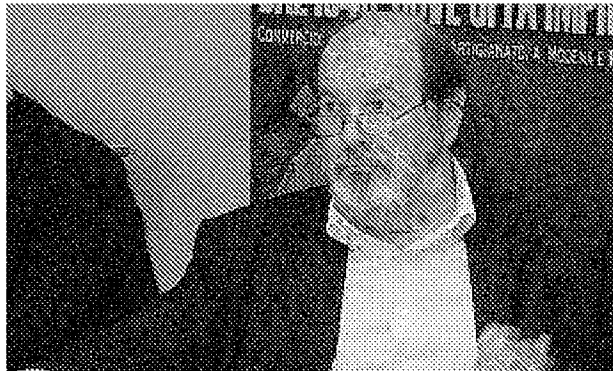
«Tema delicatissimo — conclude Bruzzi — che spazia dalla cura coordinata di tutti i nostri corsi d'acqua alla salvaguardia delle aree verdi di pianura e del territorio collinare in generale. Senza dimenticare la tutela ambientale che deve essere garantita dalle nostre aziende. Le normative in questo campo esistono già; bisogna farle applicare. E per inquinare di meno, arrivando al famoso 'saldo zero', l'unica strada percorribile è l'aggiornamento tecnologico dell'esistente, che è senz'altro la situazione più complessa e onerosa, unito a una certa accortezza sui nuovi impianti».



# Laboratori per disegnare le città del futuro

Parte il percorso del Psc in 5 comuni. Cittadini e associazioni potranno avanzare proposte

**Carlo Bruzzi,**  
assessore  
d'Unione al Psc  
e sindaco  
di Castelnuovo



di **VALERIO GAGLIARDELLI**

— CASTELNUOVO —

Si parte. In forte ritardo, ma con la stesura del Psc finalmente si può cominciare. La prima fase, quella della partecipazione e della raccolta delle idee, inaugura lunedì a Savignano. Che assieme a Vignola, Castelnuovo, Spilamberto e Castelvetro compone la cinquina dei comuni impegnati su questo complesso documento, mai così condiviso. E se è vero che la redazione di un Piano strutturale comunale di certo non stimola immagini troppo romantiche, è anche giusto ricordare che dipende da questo 'programma' lo sviluppo dell'intero territorio da qui al 2025.

«In realtà — spiega Carlo Bruzzi, assessore d'Unione al Psc e sindaco di Castelnuovo — questa fase di ascolto dei diversi soggetti locali (si va dalle associazioni ai partiti, attraverso decine di esponenti della società civile) e dei singoli cittadini è già stata preceduta da una tappa di preparazione che ha visto i tecnici fare il punto sulle problematiche e sugli indirizzi utili ad elaborare il piano. Noi amministratori finora ne siamo rimasti fuori, proprio per non influenzare il lavoro dei tecnici, e il mese scorso abbiamo ricevuto gli esi-

ti delle loro relazioni sotto forma di dati, poi condivisi e illustrati in una commissione congiunta di tutti e 5 i comuni coinvolti».

«Gli incontri delle prossime settimane, uno per ogni tematica, — continua Bruzzi — serviranno dunque come 'raccoltori' di proposte: pura partecipazione. Poi toccherà a noi amministratori, sempre assieme ai soggetti locali e agli 'opinion leader' individuati sul territorio, arrivare a un documento di sintesi da discute-

**CARLO BRUZZI**

**«Finiti gli incontri faremo un documento da approvare nei consigli comunali»**

re e approvare nei consigli comunali. E alla fine verrà aperta la conferenza di pianificazione».

Secondo agenda, il documento strategico contenente tutte le proposte sarà pubblicato sul web a metà marzo, mentre la conferenza è prevista entro fine maggio. I singoli cittadini che vorranno partecipare agli 'incontri laboratorio' — gestiti in piccoli gruppi di lavoro da facilitatori professionisti — dovranno iscriversi contattando il 340-1869053 o scrivere a 'info@avventuraurbana.it'. ▲

SAVIGNANO TEMA: L'EDILIZIA

## Psc all'esordio, la gente chiede meno case nuove

— SAVIGNANO —

LA MACCHINA partecipativa per disegnare il Psc d'Unione si è messa in moto. E lunedì a Savignano il primo incontro si è concentrato su edilizia e crescita demografica da qui al 2025. Nella serata d'esordio sono stati raccolti i pareri di 90 persone, divise in 4 gruppi di lavoro e impegnate in un dibattito che è partito dai dati presentati dai tecnici — che prevedono la costruzione di 7mila nuove unità e un aumento di 15-20mila abitanti — e da 3 questioni d'indirizzo: 'Di quante case abbiamo bisogno da qui al 2025 nelle Terre di Castelli?', 'Come vogliamo rispondere a questo bisogno?' e 'Quali tipi di case vogliamo (o non vogliamo) realizzare e perché?'.

A livello concettuale sono emerse dai 4 gruppi idee molto simili, che vanno dalla necessità di calcolare al meglio le reali esigenze abitative prima di costruire, a quella di puntare più sul recupero dell'esistente che non sul nuovo, con particolare attenzione in entrambi i casi al risparmio energetico. In molti hanno poi sottolineato come gli effetti della crisi debbano essere considerati con la massima precisione possibile, e qui sono piovute le critiche maggiori ai numeri forniti dai tecnici, che ai più sono apparsi sovrastimati.

«Alcune proiezioni — dice Monica Bononcini, esponente della lista 'Vignola Cambia' presente all'incontro — risalgono al 2006, altre al 2010. Ma intanto è cambiato il mondo e quelle 7mila nuove case sembrano davvero troppe, considerati i tanti alloggi vuoti. Servono invece stime più fresche e interventi di recupero su ciò che già c'è. Soprattutto nei centri storici, in sofferenza e spesso ostaggi del degrado, e verso soluzioni innovative di condivisione di spazi e servizi, perché la disponibilità economica della gente si è abbassata. Se c'è qualcosa che è emerso con chiarezza dall'incontro, è che in tanti dicono stop al consumo di territorio».

Valerio Gagliardelli

**Pagina 22**
